

CATASTO AGRARIO

1929-VIII

COMPARTIMENTO DELLE PUGLIE

PROVINCIA DI TARANTO

FASCICOLO 75



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL CATASTO AGRARIO DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO 1929-VIII

NORME ED ISTRUZIONI:

<i>Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L.	15 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 27	»	3 —
<i>Catasto agrario - Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	»	8 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo »</i> (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 24	»	3 —
<i>Catasto agrario - Esempio di rilevamento « ex novo »</i> — Un vol. di pagg. 166	»	10 —

FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

<i>Provincia di Ancona</i> — Un vol. di pagg. XVI-79 (1931-XII)	L.	15 —
<i>Provincia di Arezzo</i> — Un vol. di pagg. XV-64 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i> — Un vol. di pagg. XV-104 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Bolzano</i> — Un vol. di pagg. XV-134 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XI-48 (1933-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Cagliari</i> — Un vol. di pagg. XVI-172 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Cremona</i> — Un vol. di pagg. XI-141 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Enna</i> — Un vol. di pagg. XII-34 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Ferrara</i> — Un vol. di pagg. XI-44 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Fiume</i> — Un vol. di pagg. XI-28 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia de La Spezia</i> — Un vol. di pagg. XI-55 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Livorno</i> — Un vol. di pagg. XVI-41 (1933-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Lucca</i> — Un vol. di pagg. XVI-62 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Massa e Carrara</i> — Un vol. di pagg. XI-33 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Matera</i> — Un vol. di pagg. XII-64 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XIX-283 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Modena</i> — Un vol. di pagg. XVI-80 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Padova</i> — Un vol. di pagg. XVI-136 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Piacenza</i> — Un vol. di pagg. XV-93 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Pistoia</i> — Un vol. di pagg. XI-41 (1933-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Potenza</i> — Un vol. di pagg. XVI-131 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Ragusa</i> — Un vol. di pagg. XV-29 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Ravenna</i> — Un vol. di pagg. XII-41 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Rovigo</i> — Un vol. di pagg. XVI-68 (1932-XI)	»	15 —
<i>Provincia di Taranto</i> — Un vol. di pagg. XII-51 (1934-XII)	»	15 —
<i>Provincia di Trento</i> — Un vol. di pagg. XVI-155 (1934-XII)	»	15 —

<i>Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario</i> — Un fascicolo di pagg. 14	L.	2 —
---	----	-----

CATASTO AGRARIO 1910

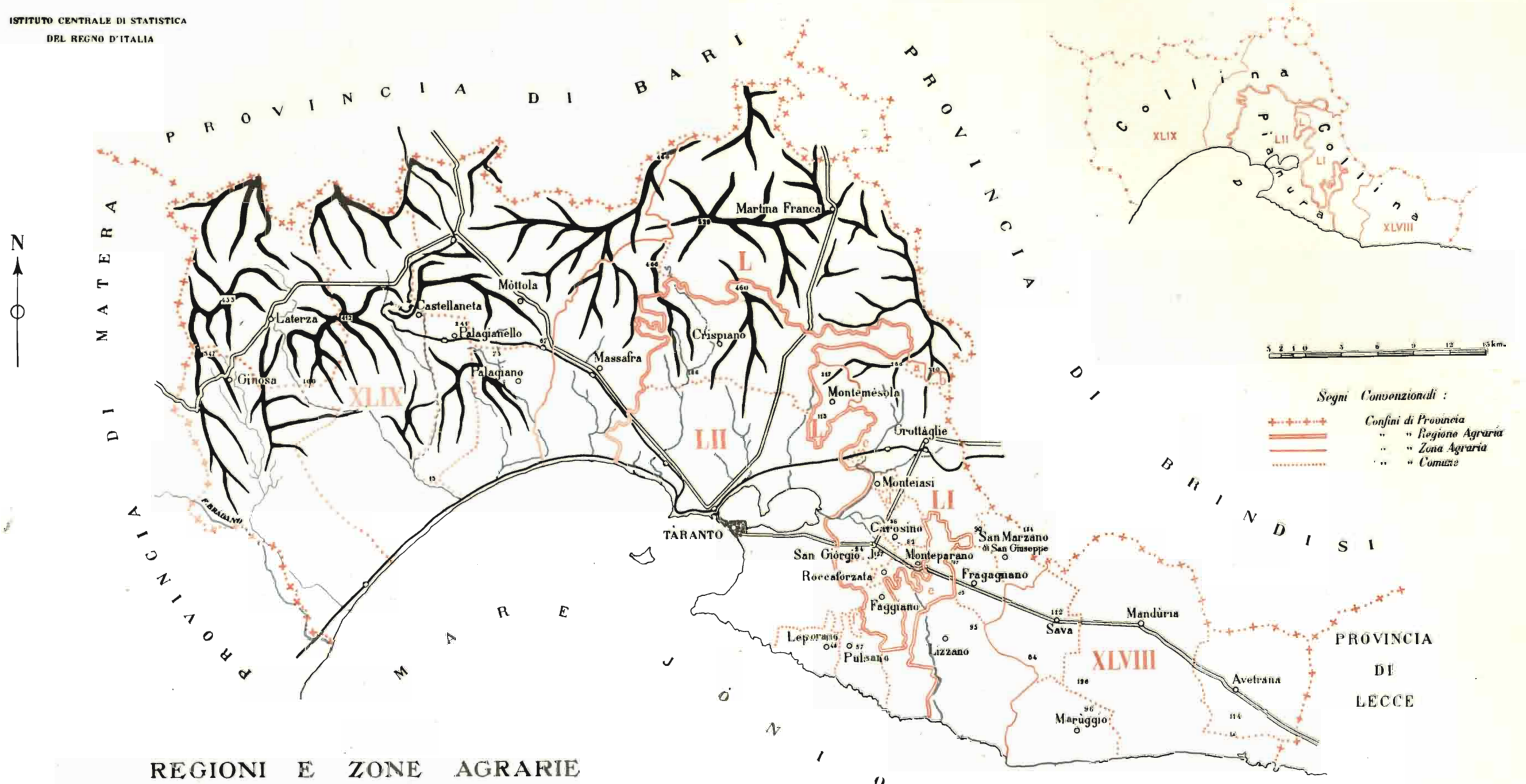
FASCICOLI COMPARTIMENTALI PUBBLICATI (4):

Vol. II — <i>Compartimento della Lombardia</i> — Introduzione (1914)	L.	10 —
Vol. II — <i>Compartimento della Lombardia</i> — Fascicolo unico (1913)	»	10 —
Vol. III — <i>Compartimento del Veneto</i> — Fascicolo unico con carte topografiche (1915)	»	6 —
Vol. VI — <i>Compartimenti delle Marche, dell'Umbria e del Lazio</i> — Introduzione (1912)	»	6 —
Vol. VI — <i>Compartimento delle Marche</i> — Fascicolo 1° (1912)	»	6 —
Vol. VI — <i>Compartimento dell'Umbria</i> — Fascicolo 2° (1911)	»	6 —
Vol. VI — <i>Compartimento del Lazio</i> — Fascicolo 3° (1911)	»	6 —

(4) Per i Compartimenti non elencati non venne dato corso alla pubblicazione.

PROVINCIA DI TARANTO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA



REGIONI E ZONE AGRARIE

COLLINA

PIANURA

- | | | |
|--|---------------------------------------|----------------------------------|
| XLVIII — Versante jonico di Manduria | L — Versante jonico di Martina Franca | LII — Versante jonico di Taranto |
| XLIX — Versante jonico di Castellaneta | LI — Versante jonico di Grottaglie | |

a.b.c.d.e.f. Frazioni del Corone di Taranto

INDICE

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI	Pag. IV
CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI TARANTO.	» V

- I. *Le rilevazioni.* - 1. Criteri di rilevazione - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni - 3. Avvicendamenti.
II. *Il territorio e la sua ripartizione.* - 4. Confini, regioni e zone agrarie - 5. Il terreno.
III. *Popolazione - Aziende agricole - Bestiame.* - 6. Popolazione - 7. Popolazione agricola - 8. Aziende agricole - 9. Bestiame.
IV. *Superfici.* - 10. Provincia - 11. Regione agraria di collina - 12. Regione agraria di pianura - 13. Confronti con il Catasto precedente.
V. *Produzioni unitarie.* - 14. I dati del Catasto 1929 - 15. Confronti con il Catasto precedente. - 16. Numero delle piante legnose.
17. Conclusioni.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE.	Pag. 3
---------------------------------	--------

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI TARANTO	Pag. 6
--	--------

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI TARANTO	Pag. 7
---	--------

TAVOLA II

PROVINCIA DI TARANTO	Pag. 8
--------------------------------	--------

Regioni agrarie:

REGIONE AGRARIA DI COLLINA	Pag. 9
REGIONE AGRARIA DI PIANURA - ZONA LII - VERSANTE JONICO DI TARANTO	» 10

Zone agrarie:

ZONA AGRARIA XLVIII - Versante jònico di Mandùria	Pag. 12
ZONA AGRARIA XLIX - Versante jònico di Castellaneta	» 13
ZONA AGRARIA L - Versante jònico di Martina Franca	» 14
ZONA AGRARIA LI - Versante jònico di Gròttaglie	» 15
ZONA AGRARIA LII - Versante jònico di Taranto.	» 10

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLVIII - Versante jònico di Mandùria

1. Avetrana.	Pag. 18	3. Marùggio	Pag. 20
2. Mandùria	» 19	4. Sava	» 21

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLIX - Versante jònico di Castellaneta

5. Castellaneta	Pag. 24	8. Mòttola	Pag. 27
6. Ginosa.	» 25	9. Palagianello	» 28
7. Laterza	» 26	10. Palagiano	» 29

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA L - Versante jònico di Martina Franca

11. Martina Franca.	Pag. 32	13. Montemèsola.	Pag. 34
12. Massafra.	» 33		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA LI — Versante jònico di Grottàglie

14. Carosino	Pag. 36	19. Monteiasi	Pag. 41
15. Faggiano	» 37	20. Monteparano	» 42
16. Fragagnano	» 38	21. Roccaforzata	» 43
17. Grottàglie	» 39	22. San Giòrgio Jònico	» 44
18. Lizzano	» 40	23. San Marzano di San Giuseppe	» 45

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA LII — Versante jònico di Tàranto

24. Crispiano	Pag. 48	26. Pulsano	Pag. 50
25. Leporano	» 49	27. Tàranto	» 51

Fuori testo: una cartina schematica della provincia di Tàranto.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento
Avetrana	1	Massafra	12
Carosino	14	Monteiasi	19
Castellaneta	5	Montemèsola	13
Crispiano	24	Monteparano	20
Faggiano	15	Mòttola	8
Fragagnano	16	Palagianello	9
Ginosa	6	Palagiano	10
Grottàglie	17	Pulsano	26
Laterza	7	Roccaforzata	21
Leporano	25	San Giòrgio Jònico	22
Lizzano	18	San Marzano di San Giuseppe	23
Mandùria	2	Sava	4
Martina Franca	11	Tàranto	27
Marùggio	3		

CENNI ILLUSTRATIVI

SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi, che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. — LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di TARANTO è stata eseguita con il metodo di «aggiornamento», assumendo come base di riferimento i dati del Catasto geometrico particellare ed elaborandoli secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica ⁽¹⁾.

Alle rilevazioni inerenti all'aggiornamento del Catasto agrario, effettuate da un tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Taranto, prestò valida collaborazione, per la parte di sua competenza, la Milizia forestale. Le rilevazioni stesse furono organizzate, dirette e coordinate dal Direttore di detta Cattedra — dapprima dott. Gaetano LUCIANI, successivamente dott. Rodolfo MAGLIOCCHI —; quest'ultimo ha anche redatto sui risultati dei lavori compiuti una relazione che ha servito per compilare i presenti «Cenni illustrativi».

2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — La *superficie territoriale* dei singoli Comuni è stata determinata con gli elementi del Catasto geometrico, opportunamente controllati dall'Istituto Centrale di Statistica, e la *superficie improduttiva* anche mediante indagini, compiute nei vari Comuni.

Determinata la *superficie agraria e forestale* si è proceduto, mediante numerosi sopralluoghi ed indagini, all'accertamento delle varie *qualità di coltura*, delle loro superfici, delle *tare* e degli *spazi sotto le arborature*.

Le *colture legnose specializzate* vennero qualificate secondo le norme dettate in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il *numero medio di piante legnose per ettaro* venne determinato mediante osservazioni dirette ed «aree di saggio», opportunamente scelte, e con calcoli basati su medie aritmetiche ponderate ⁽²⁾. Le suddette osservazioni hanno consentito anche di determinare i vari sistemi di allevamento ed il diverso stato di produttività delle piante.

La *classificazione dei terreni* fu eseguita secondo i criteri sintetici stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica. Prendendo in considerazione i caratteri prevalenti di fertilità, freschezza, ecc., i terreni stessi sono stati distinti in 4 classi: ottimi (I), buoni (II), mediocri (III) e scadenti (IV).

Le *produzioni medie unitarie*, per il sessennio 1923-28 e per l'anno 1929, furono determinate con i dati delle normali rileva-

zioni per il servizio annuale di Statistica agraria, eseguite dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, riveduti e perfezionati con i risultati delle indagini svolte anche su diverse aziende più rappresentative dei vari territori. Per la produzione del frumento hanno servito come utili elementi di controllo anche i dati del «censimento del grano trebbiato a macchina».

3. Avvicendamenti. — In provincia di Taranto l'avvicendamento più diffuso è il *triennale*: leguminose da seme o da foraggio, o maggese - frumento - avena od orzo o, eccezionalmente, ringrano. Nei terreni più fertili (comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola), questo avvicendamento si trasforma in *quadriennale*: leguminose (per lo più da seme) o maggese nudo - frumento duro - frumento tenero - avena. In alcuni casi, al posto del cereale, si riscontra nel 3° anno una leguminosa foraggera, alla quale succede il frumento, invece dell'avena.

Si adottano inoltre anche i seguenti tipi di avvicendamento *biennale*: a) nei terreni migliori e negli irrigui: sarchiata (pomodori, tabacco, patate, melloni, ecc.) — frumento; b) nei terreni magri e nel seminativo sotto le colture legnose specializzate: leguminose da granella o da foraggio — frumento; oppure: maggese nudo - frumento.

II. — IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

4. Confini, regioni e zone agrarie. — La provincia di Taranto ⁽³⁾ è compresa fra 40° 18' e 40° 49' di latitudine nord e fra 4° 14' e 5° 18' di longitudine est del meridiano di Roma.

Confina a nord con la provincia di Bari, ad est con le provincie di Brindisi e di Lecce, a sud con il mare Jònio e ad ovest con la provincia di Matera.

In provincia di Taranto mancano le montagne propriamente dette. Il sistema orografico si può considerare costituito da due gruppi di elevazioni collinari — le Murge — la cui massima altezza sul mare è raggiunta dal monte Orimini (m. 529), ad ovest di Martina Franca.

⁽¹⁾ Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: *Aggiornamento del Catasto agrario. Formazione del Catasto forestale* (Tipografia Operaia Romana, Roma 1928-VI). Reparto Statistica Agraria. *Catasto agrario: Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento* — (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario: Esempio di aggiornamento*. — (Poligrafico dello Stato, Roma, 1930-VIII).

⁽²⁾ È da notare che questa rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria, essendo stata eseguita per la prima volta in tutti i Comuni con uniformità di metodo.

⁽³⁾ La provincia di Taranto fu costituita con R. D. 2 settembre 1923, n. 1.911, con il territorio dell'ex-circondario di Taranto, staccato dalla provincia di Lecce.

Il primo gruppo, più importante, dall'alto tarantino degrada dolcemente verso il mare Jònio, assumendo in alcuni punti la forma di ripiani successivi, con direzione da ovest-nord-ovest ad est-sud-est.

Il secondo gruppo, formato da colline ancor meno elevate — Murge tarantine — prende due direzioni, con centro la vetta maggiore, il Sant'Elia (m. 146), presso Roccaforzata. L'una ha inizio a San Giòrgio Jònico e procede da nord-ovest a sud-est per terminare nella pianura dell'Arneo, oltre Avetrana. L'altra si distacca dal Sant'Elia suddetto e, passando per Monteparano, va a congiungersi, a nord, alle colline di Grottàglie, San Marzano e Fragagnano, le quali possono essere considerate come le ultime propaggini del primo gruppo dell'alto tarantino.

Il sistema idrografico non presenta alcunchè di speciale, perchè non si riscontrano corsi d'acqua di notevole importanza, ad eccezione del Bràdano, che scorre per un certo tratto in territorio della Provincia, segnando il confine occidentale con quella di Matera. Esistono anche i torrenti Tara (fiume sacro della Tàranto greca), il Lato ed il Galaso, ma hanno una minima importanza.

Meritano invece menzione particolare le numerose acque sorgive, che abbondano nelle zone piane e pianeggianti e che, debitamente sfruttate, possono costituire un vero tesoro idrico per l'irrigazione delle aride campagne.

Queste sorgenti sotterranee derivano la loro origine anche dalle acque di pioggia, che cadono con maggiore frequenza ed abbondanza sulle parti più elevate della Provincia e, raccoltesi nei profondi avvallamenti ivi esistenti ed inghiottite da ampie voragini, sono convogliate nella parte piana in canali profondi (gravine), dando luogo a corsi d'acqua, quali il Lato, il Galaso, ecc.

Nella parte piana e pianeggiante, le dette acque di sorgiva sono superficiali od affioranti dalla costa sino a circa 6 chilometri verso l'interno; si trovano a profondità di 25-30 metri nelle località più distanti dalla costa; impaludano invece, per mancanza di opere di scolo, nella zona costeggiante il mare.

(¹) I numeri romani che accompagnano la denominazione delle zone sono quelli risultanti dall'elenco delle zone agrarie delle Puglie. Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA « Annali di Statistica » Serie VI, Volume V, 1929: *Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno* ed « Annali di Statistica » Serie VI, Volume XXII, 1932: *Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX.*

(²) Le principali formazioni geologiche della Provincia possono essere riassunte nel seguente modo, secondo la pubblicazione del De Giorgi « Descrizione geologica ed idrologica della provincia di Lecce », di cui faceva parte il territorio passato nel 1923-I a costituire la provincia di Tàranto. A partire dalle formazioni più recenti, si nota che tutta la costa del Mar Jònio, formata da sedimenti argillo-calcarei lagunari e palustri con conchiglie marine e terrestri, di specie viventi nelle paludi costiere, appartiene all'*olocene*.

Il *quaternario terrestre* si trova rappresentato da breccie ossifere, rinvenute dal De Giorgi presso Castellaneta, in una spaccatura poco profonda del sabbione tufaceo e della terra rossa (*bolo*) formata da sedimenti argillo-ferruginosi, in parte di origine eolica, in parte derivati dal disfacimento del calcare compatto. Questa terra rossa si trova come giacimento primitivo sui calcari compatti e forma l'elemento costitutivo della terra vegetale sulle Murge Salentine di Martina Franca e, sotto forma di giacimento secondario, sui terreni terziari e quaternari, in sacche di erosione, di sabbioni tufacei. Spesso si rinviene, trasportato dalle acque di infiltrazione, attraverso le fessure del calcare cretaceo.

Appartengono al quaternario terrestre tutte le serie di terreni alluvionali, formati da ciottoli e ghiaie silicee sciolte o concentrate in puddinghe, che si trovano sia sulle colline di Genosa, Laterza e Castellaneta, sotto forma di banchi isolati, sia lungo tutta la linea di distacco tra i terreni alti e bassi delle numerose *gravine* che solcano la Provincia ad occidente e, in minore importanza, ad oriente di Tàranto.

L'origine delle *gravine* non è perfettamente definita dai geologi, ma sembra debba attribuirsi al primo periodo del quaternario, in cui i grandi corsi d'acqua che si originarono, provenienti dalla Lucania, agirono potentemente, rodendo gli alti bacini e trasportando a valle il materiale di erosione. Si sono originati così, nei bacini montani degli attuali corsi d'acqua, frequenti sulla costa dello Jònio ad occidente di Tàranto, profondi e paurosi solchi con pareti strapiombanti e con quote di alvei al di sotto di 100 metri da quelle del piano di campagna.

L'esame delle loro pareti mostra la serie geologica dei terreni di cui le *gravine* sono costituite e fa vedere come la erosione e le successive sedimentazioni abbiano concorso a formare terrazzi e ripiani successivi, di ampiezza sempre minore fino all'ultimo più o meno largo, la cui parte mediana longitudinale è occupata dai corsi d'acqua. Le alluvioni del gradino più alto sono le più antiche, quelle del più basso le più recenti.

Le principali *gravine* ad occidente di Tàranto sono quelle di Castellaneta e Laterza, che, insieme a quella di monte Camplo, formano, unendosi, una larga valle, nella quale affluiscono da ambo i lati numerosi valloni.

Sono costituiti da terreni del quaternario terrestre i cordoni litoranei tra Tàranto e le foci del Bràdano, cordoni che, svolgendosi parallelamente alla costa, hanno generato una serie di avvallamenti privi o difettosi di scolo.

Il *quaternario marino* si trova a ponente della città di Tàranto, lungo le rive del Mar Piccolo, verso la costa dello Jònio a sud di Lizzano, ed a Palagianò, a nord-ovest

La provincia di Tàranto comprende 27 Comuni raggruppati in 5 zone agrarie e queste nelle regioni agrarie di collina e di pianura.

REGIONE AGRARIA DI COLLINA.

Zona XLVIII (¹) — *Versante jònico di Mandùria*, con i 4 comuni di: Avetrana, Mandùria, Marùggio e Sava.

Zona XLIX — *Versante jònico di Castellaneta*, con i 6 comuni di: Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mòttola, Palagianello e Palagianò.

Zona L — *Versante jònico di Martina Franca*, con i 3 comuni di: Martina Franca, Massafra e Montemèsola.

Zona LI — *Versante jònico di Grottàglie*, con i 10 comuni di: Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottàglie, Lizzano, Monteiasi, Monteparano, Roccaforzata, San Giòrgio Jònico e San Marzano di San Giuseppe.

REGIONE AGRARIA DI PIANURA.

Zona LII — *Versante jònico di Tàranto*, con i 4 comuni di: Crispiano, Leporano, Pulsano e Tàranto.

È opportuno notare che questa ripartizione delle zone agrarie non corrisponde pienamente alle particolari condizioni fisico-agrarie della Provincia. Dal Commissario per il Catasto agrario sono state segnalate alcune proposte di modificazioni, che l'Istituto, come per altre Provincie, si è riservato di esaminare a catastazione ultimata per tutto il Regno, mantenendo frattanto l'attuale ripartizione, anche per facilitare i confronti con le analoghe rilevazioni catastali del 1910 e con altre rilevazioni (demografiche, economiche, finanziarie, ecc.) già eseguite secondo la ripartizione attuale.

5. Il terreno. — La composizione del terreno agrario della Provincia è in rapporto diretto con le formazioni geologiche principali, dalle quali deriva (²).

di Tàranto. È formato da sabbioni tufacei e argillosi, poco coerenti, di struttura grossolana, con noduli calcarei più duri, sovrastanti alle argille sabbiose. Lungo la linea di contatto tra i sabbioni e le argille si rinvengono veli di acque freatiche. Al medesimo periodo appartiene pure il calcare sabbioso giallastro e grigio con fossili marini sminuzzati.

Il *pleistocene* è rappresentato nelle sue due *facies*, sabbiosa e argillosa. La prima, formata da sabbie gialle, in prevalenza calcaree e talvolta micacee, si trova sulle colline di Laterza e di Castellaneta, sulla spiaggia dello Jònio, nei comuni di Palagianello, Pulsano, Leporano, Fragagnano, addossata alle argille pleistoceniche, generando lungo la linea di distacco falde acquifere freatiche; nei territori di San Giòrgio, Lizzano, Sava, San Crispieri, Monacizzo, Marùggio, Avetrana è invece addossata prevalentemente al calcare compatto.

La seconda (argillosa), formata da argille marnose, giallastre, o grigio azzurrate, che nella parte più elevata diventano argille sabbiose calcarifere con noduli di calcare sabbioso grigio scuro e lastre di arenarie, si trova nei comuni di Monteparano e Carosino, e, procedendo da Castellaneta verso lo Jònio, nei pressi della contrada di Bolzanello e nei terreni a nord-ovest di Tàranto verso Massafra.

Il *pliocene* affiora in quantità minore del pleistocene e del quaternario e spesso è sottostante alle formazioni più recenti. Anch'esso presenta due *facies*, la sabbiosa e l'argillosa.

La prima (sabbiosa) è costituita da sabbioni calcarei di origine marina, bianchi o giallastri con quantità variabile d'argilla, (detti *tufo*, *zuppigno*, *mazzaro*, ecc.), i quali risultano formati da sabbie marine concentrate con tritumi di molluschi, vere e proprie breccie conchiliari. Sono queste formazioni terrigene, di tipo litoraneo. Le sabbie derivano dalla demolizione costiera dei calcari compatti. Affiorano qua e là presso Grottàglie, Montemèsola, San Giòrgio Jònico, Massafra, Laterza a mo' d'isola verso la difesa di San Vito, ed alimentano le fiorenti cave, da cui proviene il principale materiale edilizio usato in Provincia.

Presso Mandùria questi sabbioni tufacei pliocenici sono intercalati da argilla, dando luogo, lungo la linea di contatto, a falde acquifere freatiche.

La seconda *facies* (argillosa), composta da argille turchine giallastre o nerastre, con quantità variabili di sabbia calcarea, plastiche (*crete*), ricche di idrossido di ferro, sottostanti ai sabbioni tufacei o intercalate ad essi, si osservano sulle colline di Castellaneta e sulla costa meridionale del Mar Piccolo.

Il *miocene* e l'*eocone* mancano in Provincia.

Il *cretaceo superiore* è rappresentato da calcari del turoniano e dordoniano, varietà di calcari bianchi, rosei o giallastri, compatti, sub-cristallini a frattura concoide, calcari brecciformi e breccie conchigliifere, disposti a strati di spessore vario, con fratture verticali in tutte le direzioni. Detto calcare, simile a quello del Carso anche per i fenomeni idrologici cui dà luogo, trovasi presso San Marzano, presso la collina detta Monte di Concavecchia e affiora in diverse località della Provincia. Appare presso Mandùria, emerge dai terreni pleistocenici a mo' d'isola e costituisce la collina di Mattola; sottostà ai terreni terziari e quaternari presso Castellaneta, ai sabbioni tufacei presso Laterza; affiora a ponente verso monte Camplo. Trovasi a levante e a settentrione di Ginosa, ed è caratteristico a Martina Franca, ove forma una collina di calcare compatto bianco, eccellente per materiale edilizio, facente parte delle Murge Salentine.

Non si conoscono sinora formazioni più antiche del cretaceo.

Passa dal calcareo cretaceo, che costituisce l'ossatura dei terreni delle Murge e delle parti più elevate della Provincia ai sabbioni calcarei, teneri o compatti, fossiliferi, ed alle argille di varia natura del pliocene, ai sabbioni tufacei e argillosi poco coerenti, di struttura grossolana, ed ai cordoni litoranei ed alle dune del quaternario.

Quanto alle caratteristiche dei vari terreni agrari, tenuto conto che la Provincia può essere divisa in tre parti ben distinte dal punto di vista economico-agricolo, si può dire: a) nella prima parte, ad oriente del Capoluogo, predominano terreni di medio impasto, profondi, dotati in prevalenza di buona fertilità, eccezione fatta per un tratto limitato di altipiano roccioso; b) nella seconda (centrale ed interna della Provincia) si hanno terreni di natura calcarea, sabbiosa ed anche argillosa, ora profondi, ora superficiali, dotati di fertilità varia da luogo a luogo; c) nella terza, ad occidente di Tàranto, predominano i terreni argillosi, che degradando verso il mare, passano a poco a poco a sabbiosi.

Rispetto alle quattro classi di produttività, stabilite per la catastazione agraria, le principali qualità di coltura possono ritenersi ripartite, nella Provincia, secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	7	18	—	—	14	16
II	21	32	—	—	33	33
III	37	38	—	—	42	33
IV	35	12	—	—	11	18
	100	100	—	—	100	100

III. — POPOLAZIONE - AZIENDE AGRICOLE - BESTIAME.

6. Popolazione. — La provincia di Tàranto è stata istituita, come già fu accennato, col R. D. 2 settembre 1923, n. 1.911: tuttavia si danno, qui sotto, anche i dati relativi ai censimenti del 1911 e del 1921, debitamente ricostruiti secondo la circoscrizione territoriale esistente alla data del censimento 1931.

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE PRESENTE				POPOLAZIONE RESIDENTE
	in complesso	agglomerata	sparsa	Densità per km ² .	
1911 (10 Giugno)	219.254	195.994	23.260	90	223.448
1921 (1° Dic.) (*)	261.838	235.213	26.625	107	268.583
1931 (21 Aprile)	302.833	268.582	34.251	124	309.578

(*) Cifre del censimento 1921, rettificata in base ai criteri indicati nel volume « Movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato Civile negli anni 1929-30 », Parte 1^a, Capo I, pag. 1 - Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria - 1938-XI.

(1) A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sulle variazioni della popolazione della provincia di Tàranto si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel triennio 1910-1912 e nel biennio 1930-1931 (cifre proporzionali a 1.000 abitanti) per regioni agrarie e per il complesso della Provincia:

PERIODI	PROVINCIA	COLLINA	PIANURA	
Natalità	1910-12	38,8	39,5	37,4
	1930-31	32,8	33,8	31,2
Mortalità	1910-12	23,0	23,7	21,6
	1930-31	15,8	16,6	14,6
Eccedenza	1910-12	15,8	15,8	15,7
	1930-31	17,0	17,2	16,7

La popolazione presente della Provincia ha avuto, nel ventennio considerato, l'aumento assoluto di 83.579 abitanti, pari al 38,1 %.

La rata annua media d'incremento, dal 1911 al 1931, è stata del 16,4 per mille (6,6 nel Regno, vecchi confini).

La popolazione agglomerata, che nel censimento del 1911 costituiva l'89,4 % dell'intera popolazione, è rimasta presso a poco nella stessa proporzione nei due censimenti successivi.

In cifre assolute detta popolazione, nel ventennio dal 1911 al 1931, è aumentata di 72.588 individui e cioè del 37,0 %.

La densità della popolazione della provincia di Tàranto passa da 90 abitanti per chilometro quadrato nel 1911 a 124 nel 1931.

Tale densità è inferiore a quella del Regno (133), ed è superata da quella di tutte le altre Provincie del Compartimento ad eccezione di quella di Foggia (71).

Dalle cifre esposte nella tavola I e nella tavola II risulta che poco più di tre quinti della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX si trovavano nella regione di collina, il rimanente nella regione di pianura.

La densità più alta (255 abitanti per chilometro quadrato) riscontrasi nella zona LII della regione di pianura, che comprende il Capoluogo; la più bassa (57 abitanti per chilometro quadrato) nella zona XLIX della regione di collina.

È interessante rilevare che la popolazione complessiva e quella agglomerata delle due regioni agrarie presentano, nei tre censimenti considerati, continui aumenti; la popolazione sparsa invece aumenta continuamente solo nella regione di collina, mentre in quella di pianura subisce una sensibile diminuzione tra il 1921 e il 1931.

Nelle singole zone si notano in prevalenza aumenti. Diminuiscono soltanto: dal 1911 al 1921 la popolazione complessiva della zona XLIX e la popolazione sparsa delle zone XLIX e LI; dal 1921 al 1931 la popolazione agglomerata della zona L e quella sparsa della zona XLVIII (1).

La distribuzione dei Comuni secondo la loro importanza demografica è indicata, per i censimenti del 1911 e del 1931 (2), dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 3.

COMUNI CON ABITANTI	1911			1931		
	N. Comuni	POPOLAZIONE		N. Comuni	POPOLAZIONE	
		abitanti	%		abitanti	%
Fino a 500	—	—	—	—	—	—
da 501 a 1.000	1	924	0,4	—	—	—
da 1.001 a 2.000	3	4.309	2,0	4	6.257	2,1
da 2.001 a 3.000	7	17.248	7,9	2	5.575	1,8
da 3.001 a 5.000	6	22.999	10,5	9	35.455	11,7
da 5.001 a 10.000	3	25.436	11,6	3	21.643	7,2
da 10.001 a 25.000	6	83.595	38,1	7	89.755	29,6
da 25.001 a 50.000	—	—	—	1	38.202	12,6
da 50.001 a 100.000	1	64.743	29,5	—	—	—
oltre 100.000	—	—	—	1	105.946	35,0
Totall	27	219.254	100,0	27	302.833	100,0

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe una natalità del 32,4 per mille nel 1910-12 e del 25,7 nel 1930-31, una mortalità, rispettivamente, del 19,8 e del 14,3 ed un'eccedenza del 12,6 e dell'11,4.

Nella provincia di Tàranto i coefficienti di natalità, di mortalità e di eccedenza dei nati sono, come si vede, in entrambi i periodi di tempo considerati, notevolmente superiori a quelli del Regno.

Dal confronto dei dati delle due regioni agrarie si rileva che sia nel 1910-12 che nel 1930-31 tutti i coefficienti sono un po' più elevati nella regione di collina che in quella di pianura.

Paragonando infine i dati dei due periodi si nota che tanto la natalità quanto la mortalità sono nel 1930-31 inferiori di quello che erano nel 1910-12; ma la diminuzione è più forte nella mortalità, di modo che l'eccedenza dei nati risulta più elevata nel 1930-31 che nel periodo precedente.

Per notizie particolareggiate sulle variazioni della popolazione e della sua struttura cfr.: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA — VII Censimento generale della popolazione — 21 aprile 1931-IX. Vol. III, fascicolo 75 — Provincia di Tàranto — Tipografia I. Failli — Roma, 1934-XII.

(2) Non si fa riferimento al censimento del 1921 non essendo stato possibile effettuare la rettifica dei dati per singoli Comuni.

7. Popolazione agricola. — Nonostante che un terzo circa della popolazione sia concentrata nel Capoluogo, ove trovano sviluppo varie fiorenti industrie, l'economia della Provincia Jònica rimane di carattere decisamente agricolo. Ciò è provato anche dall'elevata percentuale della popolazione avente rapporto con la terra. Secondo i dati provvisori del censimento professionale, al 19 marzo 1930 risultava addetto all'agricoltura il 17,7 % della popolazione totale con occupazione principale ed il 5,2 % con occupazione secondaria.

Il massimo indice di ruralità della popolazione si riscontra nella zona LI (Versante jònico di Grottàglie) ove le persone con occupazione agricola principale raggiungono il 27,4 % e quelle con occupazione agricola secondaria l'8,4 %. Seguono in ordine decrescente la zona XLVIII (Versante jònico di Mandùria) con percentuali rispettivamente di 26,9 e 12,8; la XLIX (Versante jònico di Castellaneta) con percentuali di 23,7 e 8,1 e la L (Versante jònico di Martina Franca) con percentuali di 23,4 e 2,9. Ultima, e con grande distacco dalle altre quattro, è la zona unica della regione di pianura, la LII (Versante jònico di Taranto) con appena 6,1 % di persone addette all'agricoltura con occupazione principale ed 1,4 % con occupazione secondaria. Il basso indice di ruralità in questa zona trova una spiegazione nel fatto che in essa sorge il Capoluogo, sede di notevoli attività industriali.

I dati ricordati dimostrano come il carattere dominalmente rurale dell'economia della Provincia si affermi in modo speciale nella regione di collina, con una percentuale del 25,1 di persone con occupazione agricola principale.

Grado di ruralità della popolazione e grado di attività della coltura, misurato sul numero delle persone impiegate nell'agricoltura sull'unità di superficie (km²) non coincidono sempre nelle diverse zone delle due regioni. Infatti da un minimo di 13,4 persone — sempre per km² di superficie — con occupazione agricola principale e di 4,6 con occupazione agricola secondaria nella zona XLIX e di 15,6 e 3,6 rispettivamente nella LII, si balza a 27,9 e 13,3 nella XLVIII, a 28,6 e 3,6 nella L e ad un massimo di 43,1 e 13,2 nella LI.

Il più basso grado di attività della coltura nelle zone XLIX e LII trova spiegazione nella larga diffusione che ivi trova tuttora la grande azienda a coltura estensiva. La conservazione del latifondo in alcune zone è ancora oggi spiegata dal non completo sviluppo della viabilità e soprattutto dalle non buone condizioni igieniche del territorio.

8. Aziende agricole. — Nella valutazione dei dati provvisori delle tavole II e III occorre tenere presenti le definizioni indicate nelle « Avvertenze ». Il censimento agricolo del 19 marzo 1930, infatti, considerava « aziende » anche i più piccoli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc., che non hanno carattere di azienda agricola vera e propria. Ciò porta ad un'alterazione notevole nell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nelle tavole soprariordinate.

I dati che si riportano devono essere considerati provvisori, perchè il materiale di censimento delle aziende attende di essere ancora perfezionato con indagini complementari.

Le prime risultanze della rilevazione danno la superficie produttiva della Provincia divisa in 31.178 aziende. Poichè non sono ancora conosciuti i dati statistici relativi alla superficie occupata dai singoli gruppi di aziende, di queste si riportano i soli dati numerici. Del totale delle aziende, 7.951, cioè il 25,5 %, hanno estremi di superficie da 1,01 a 2 ettari; 7.254, cioè il 23,3 %, da 0,51 ad 1 ettaro e 4.300, cioè il 13,8 %, da 2,01 a 3 ettari. Trascurando le minime aziende con superficie sino ad $\frac{1}{4}$ di ettaro, che rappresentano appena il 3,6 % sul totale (con un massimo del 6,7 % nella zona LII ed un minimo dell'1,6 % nella XLVIII), seguono per ordine di importanza numerica i seguenti tipi d'azienda: con superficie tra 5,01 a 10 ettari, 2.454 (7,9 %); con superficie da

3,01 a 4 ettari, 2.374 (7,6 %); con superficie da 0,26 a 0,50 di ettaro, 2.215 (7,1 %) e con superficie da 4,01 a 5 ettari, 1.483 (4,7 %).

Le aziende con superficie superiore ai 10 e sino ai 2.500 ettari sono rappresentate con percentuali via via sensibilmente inferiori. Mancano aziende con superficie maggiore di 2.500 ettari. Più precisamente, sono state rilevate 839 aziende (2,7 %) con superficie tra 10,01 a 20 ettari; 520 (1,7 %) con superficie tra 20,01 e 50 ettari; 294 (0,9 %) con superficie tra 50,01 e 100 ettari; 214 (0,7 %) con superficie tra 100,01 e 200 ettari; 129 (0,4 %) con superficie tra 200,01 e 500 ettari e 23 (0,1 %) con superficie tra 500,01 e 1.000 ettari. Ne risultano 3 sole con superficie tra i 1.000,01 e i 2.500 ettari.

L'esame della ripartizione delle aziende per gruppi di ampiezza dimostra che si passa dalla piccolissima unità alla grande ed alla grandissima azienda.

Circa la distribuzione dei diversi tipi d'azienda nelle cinque zone, è dato rilevare come l'azienda particellare, con superficie tra 0,26 e 0,50 d'ettaro, sia rappresentata quasi uniformemente in tutta la Provincia; come la piccola azienda, con limiti di superficie da 0,51 a 2 ettari, prevalga nella zona L; mentre quelle di ampiezza compresa tra 2,01 e 5 e tra 5,01 e 20 ettari predominano nella XLIX e nella LI. La media e la grande azienda trovano invece la maggiore frequenza nelle zone XLIX e L. Le 3 aziende latifondistiche di oltre 1.000 ettari di superficie si trovano nelle zone XLIX e LII.

9. Bestiame. — Il patrimonio zootecnico della Provincia è numericamente limitato. Al 19 marzo 1930 risultava costituito da 156.596 capi, così ripartiti: equini 21.644, bovini 7.988, suini 2.796, ovini 108.143, caprini 16.025, con una densità, per km² di superficie agraria e forestale, di 9,2 equini, 3,4 bovini, 1,2 suini, 46,0 ovini e 6,8 caprini (¹).

La zona più ricca di equini è la LI con 15,2 e la più povera la LII con 6,3 capi per km². I bovini, scarsamente rappresentati ovunque, toccano un massimo di 5,2 capi nella zona L ed un minimo di 1,5 ed 1,6 rispettivamente nella XLVIII e nella LI. L'allevamento suino ha poca importanza: segna un massimo di 3,6 capi la zona L. La densità scende a 0,2 capi nella XLVIII. Gli ovini costituiscono la specie animale numericamente più rappresentata, con massimi di 55,9 e 53,8 capi — sempre per km² — nelle zone LI e LII e minimo di 28,3 nella L. I caprini, variamente distribuiti, figurano per un massimo di 11,9 capi nella zona L ed un minimo di 3,5 nella XLIX.

Il confronto tra i risultati del censimento ultimo e quelli del censimento del 1908 dimostra una diminuzione sensibilissima in quasi tutte le specie animali: unica eccezione gli equini, che sono aumentati del 4,1 %.

Le variazioni non sono avvenute secondo un andamento uniforme in tutte le zone. Invero, gli equini, che segnano aumenti del 35,3 % nella zona XLVIII, del 13,5 % nella XLIX e del 23,4 % nella LII, sono in diminuzione del 14,3 % nella zona L e del 16,9 % nella LI.

I bovini diminuiscono nel complesso del 43,8 %. La maggiore diminuzione si verifica nei manzi e buoi (70,0 %) con un massimo dell'80,6 % nella zona LII e minimo del 54,8 % nella L. I vitelli e le vitelle sotto l'anno subiscono una diminuzione del 22,1 % con proporzioni diverse da zona a zona, con un minimo di 0,2 % nella zona L ed un massimo del 71,5 % nella XLVIII. Le manzette, giovenche e vacche diminuiscono nell'insieme del 37,4 %, con un massimo del 54,8 % nella zona XLVIII ed un minimo del 19,9 % nella LII. I torelli e i tori risultano in diminuzione del 33,9 %, con un massimo di 64,8 % nella zona L; nella zona XLVIII sono raddoppiati di numero.

Il bestiame suino, già in modesti effettivi, è diminuito del 37,1 %: di fronte ad un regresso massimo dell'87,6 % nella zona LI, stanno due lievi progressi dell'1,1 % nella zona L e del 3,9 % nella zona LII.

(¹) Per notizie particolareggiate sulla consistenza del bestiame e sulla sua composizione qualitativa, vedasi: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - *Censimento*

generale dell'agricoltura - 19 marzo 1930-VIII, vol. I - *Censimento del bestiame* - Parte I, Relazione generale - Parte II, Tavole. - Roma, Tipografia I. Failli, 1933-34-XII.

La specie ovina, in confronto alle altre, è quella che accusa le diminuzioni minori (11,9 %). In due zone, nella LI e LII, si ha, anzi, un accenno di aumento (1,7 % e 3,4 %).

I caprini sono in diminuzione in tutte le zone, complessivamente pel 40,1 %. La più forte contrazione è segnata dalla zona XLIX col 64,0 %, la minima dalla L e dalla LI, rispettivamente col 20,4 e 20,2 %.

CONFRONTI FRA I CENSIMENTI DEL BESTIAME
DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 4.

SPECIE	DIFFERENZE					
	assolute			percentuali		
	PROVINCIA	Collina	Pianura	PROVINCIA	Collina	Pianura
Bovini	- 6.308	- 5.305	- 1.003	- 44,1	- 43,7	- 46,4
Equini	+ 844	+ 337	+ 507	+ 4,1	+ 1,8	+ 23,4
Suini	- 1.652	- 1.672	+ 20	- 37,1	- 42,5	+ 3,9
Ovini	- 14.650	- 15.404	+ 754	- 11,9	- 15,3	+ 3,4
Caprini	- 10.743	- 8.309	- 2.434	- 40,1	- 41,7	- 35,5
Bovini:						
Vitelli e vitelle sotto l'anno	- 542	- 519	- 23	- 22,1	- 24,2	- 7,6
Manzette, giovenche e vacche	- 2.735	- 2.572	- 163	- 37,4	- 39,7	- 19,9
Manzi e buoi	- 2.756	- 1.962	- 794	- 70,0	- 66,5	- 80,6
Torelli e tori	- 150	- 131	- 19	- 33,9	- 33,2	- 39,6
Bufali	- 125	- 121	- 4	- 76,2	- 75,6	-

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME FRA LE VARIE SPECIE
DI ANIMALI NEI CENSIMENTI DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 5.

SPECIE	CENSIMENTO 1908			CENSIMENTO 1930		
	PROVINCIA	Collina	Pianura	PROVINCIA	Collina	Pianura
Bovini	7,6	7,8	6,4	5,1	5,5	3,7
Equini	11,0	12,0	6,4	13,8	15,2	8,4
Suini	2,3	2,6	1,5	1,8	1,8	1,7
Ovini	64,9	64,8	65,4	69,1	68,2	72,3
Caprini	14,2	12,8	20,3	10,2	9,3	13,9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Bovini:						
Vitelli e vitelle sotto l'anno	17,1	17,7	14,1	23,9	23,8	24,3
Manzette, giovenche e vacche	51,1	53,4	37,9	57,2	57,3	56,7
Manzi e buoi	27,5	24,3	45,6	14,8	14,5	16,5
Torelli e tori	3,1	3,3	2,2	3,6	3,8	2,5
Bufali	1,2	1,3	0,2	0,5	0,6	-
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

IV. — SUPERFICI.

10. Provincia. — La provincia di Taranto ha la superficie territoriale di ettari 243.623, di cui 235.180 (96,5 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza dai seminativi semplici e con piante legnose (42,1 %) e dalle colture legnose specializzate (33,5 %). I pascoli permanenti occupano il 10,2 %, i boschi il 7,6 % e gli incolti produttivi il 6,6 %. Non esistono prati nè prati-pascoli permanenti.

Il 94,3 % della superficie a seminativi è occupato dalle coltivazioni avvicendate, rappresentate per il 63,2 % dai cereali, per il 21,7 % delle coltivazioni non industriali, per il 9,5 % dalle foraggere e per lo 0,8 % dalle coltivazioni industriali. Il 4,8 % della superficie delle coltivazioni avvicendate è coperto dai riposi.

Il frumento e l'avena sono i cereali più diffusi, coprendo rispettivamente il 56,7 % ed il 36,4 % della superficie ad essi investita. Le foraggere sono distribuite per l'1,8 % nei prati avvicendati e per il 98,2 % negli erbai annuali: i prati sono formati per il 76 % dall'erba medica, per il 16 % dalla sulla e per l'8 % dalla lupinella e gli erbai da varie foraggere, tra le quali prevalgono la vecchia ed il fieno greco. Le coltivazioni industriali sono rappresentate prevalentemente dal tabacco (52,2 %) e dal cotone

(39,7 %). Tra le coltivazioni non industriali prevalgono le fave da seme (58,9 %), i ceci (11,7 %), i piselli (11,7 %) ed i pomodori (5,7 %).

Le coltivazioni permanenti occupano l'1,0 % della superficie a seminativi, le coltivazioni intercalari lo 0,3 % della stessa superficie e le tare e gli spazi sotto le arborature il 4,7 %.

Fra le colture legnose specializzate predominano gli oliveti (50,1 %). I vigneti coprono il 30,6 %, i frutteti il 17,9 %, gli agrumeti lo 0,1 %; i vivai ed i canneti presentano una percentuale trascurabile (rispettivamente 35 e 20 ettari). Le tare occupano l'1,2 %.

Al complesso della superficie agraria e forestale della Provincia la regione di collina partecipa per l'81,9 % e quella di pianura per il 18,1 %.

I seminativi sono per l'87,0 % in regione di collina e per il 13,0 % in regione di pianura. Mentre le coltivazioni avvicendate sono distribuite, in complesso, per l'87,6 % nella prima regione e per il 12,4 % nella seconda, le singole coltivazioni sono distribuite nelle due regioni secondo le percentuali seguenti: cereali 87,4 e 12,6, coltivazioni industriali 79,3 e 20,7, foraggere 88,2 ed 11,8, coltivazioni non industriali 85,4 e 14,6, permanenti 44,8 e 55,2. Le coltivazioni intercalari si trovano solamente in regione di pianura.

Le colture legnose specializzate sono, in complesso, per il 74,3 % in regione di collina e per il 25,7 % in regione di pianura, mentre le singole colture si trovano nelle due regioni secondo le percentuali seguenti: vigneti 77,7 e 22,3, oliveti 69,6 e 30,4, agrumeti 51,9 e 48,1, frutteti 80,1 e 19,9, vivai 71,4 e 28,6. I canneti sono solamente in regione di pianura.

I pascoli permanenti sono in regione di collina per il 73,8 % ed in quella di pianura per il 26,2 %. I boschi sono per il 97,3 % nella prima e per il 2,7 % nella seconda, gli incolti produttivi, rispettivamente per l'83,2 % e per il 16,8 %. Le tare e gli spazi sotto le arborature dei seminativi sono per l'84,7 % in collina e per il 15,3 % in pianura; le tare delle colture legnose specializzate sono per il 98,6 % nella prima regione e per l'1,4 % nella seconda.

In ciascuna regione agraria della Provincia le superfici, le qualità di coltura e le coltivazioni sono ripartite come è detto nei paragrafi seguenti.

11. Regione agraria di collina. — La regione agraria di collina ha la superficie territoriale di ettari 197.371, di cui 192.681 (97,6 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza dai seminativi semplici e con piante legnose (44,7 %) e dalle colture legnose specializzate (30,3 %). I pascoli permanenti si estendono sul 9,2 %, i boschi sul 9,0 % e gli incolti produttivi sul 6,8 %.

Il 94,9 % della superficie a seminativi è occupato dalle coltivazioni avvicendate, rappresentate per il 63,1 % dai cereali, per il 21,1 % dalle coltivazioni non industriali, per il 9,6 % dalle foraggere e per lo 0,7 % dalle coltivazioni industriali. Il 5,5 % della superficie delle coltivazioni avvicendate è coperto dai riposi.

Il frumento e l'avena sono i cereali più diffusi, coprendo rispettivamente il 56,9 % ed il 36,3 % della superficie ad essi investita. Le foraggere sono distribuite per l'1,7 % nei prati avvicendati e per il 98,3 % negli erbai annuali: i prati sono formati per il 70 % dall'erba medica, per il 20 % dalla sulla e per il 10 % dalla lupinella e gli erbai da varie foraggere, tra le quali prevalgono la vecchia ed il fieno greco. Le coltivazioni industriali sono rappresentate prevalentemente dal tabacco (45,9 %) e dal cotone (43,8 %). Delle coltivazioni non industriali le più diffuse sono le fave da seme (59,8 %), i piselli (12,3 %), i ceci (11,5 %) ed i pomodori (5,6 %). Le coltivazioni permanenti occupano lo 0,5 % della superficie a seminativi e le tare e gli spazi sotto le arborature il 4,6 %. Non esistono coltivazioni intercalari.

Fra le colture legnose specializzate gli oliveti occupano il 47,0 %, i vigneti il 32,1 % ed i frutteti il 19,3 %. Gli agrumeti ed i vivai occupano piccole percentuali (rispettivamente 28 e 25 ettari). Le tare coprono l'1,6 %.

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le seguenti percentuali approssimative:

PROSPETTO N. 6.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	7	17	—	—	17	17
II	20	31	—	—	37	35
III	38	41	—	—	41	33
IV	35	11	—	—	5	15
	100	100	—	—	100	100

12. Regione agraria di pianura. — La regione agraria di pianura ha la *superficie territoriale* di ettari 46.252, di cui 42.499 (91,9 %) rappresentano la *superficie agraria e forestale*.

Quest'ultima è costituita in prevalenza dalle *colture legnose specializzate* (47,6 %) e dai *seminativi semplici e con piante legnose* (30,3 %). I *pascoli permanenti* si estendono sul 14,8 %, gli *incolti produttivi* sul 6,2 % ed i *boschi* sull'1,1 %.

Il 90,3 % della superficie a seminativi è occupato dalle *coltivazioni avvicendate*, rappresentate per il 64,2 % dai *cereali*, per il 25,4 % dalle *coltivazioni non industriali*, per il 9,0 % dalle *foraggere*, per l'1,4 % dalle *coltivazioni industriali*. Non si praticano *riposi*.

Il *frumento* e l'*avena* sono i cereali più diffusi, coprendo rispettivamente il 55,4 ed il 37,1 % della superficie ad essi destinata. Le *foraggere* sono distribuite per il 2,7 % nei prati avvicendati e per il 97,3 % negli erbai annuali: i prati sono formati dall'*erba medica* e gli erbai da varie *foraggere*, fra le quali prevalgono la *veccia* ed il *fieno greco*. Le coltivazioni industriali sono rappresentate dal *tabacco* (76,6 %) e dal *cotone* (23,4 %). Delle coltivazioni non industriali le più diffuse sono le *fave da seme* (53,7 %), i *ceci* (12,8 %), i *legumi freschi da sgusciare* (10,1 %), i *piselli* (8,2 %) ed i *pomodori* (6,6 %).

Le *coltivazioni permanenti* occupano il 4,1 % della superficie a seminativi, le *coltivazioni intercalari* il 2,3 % della stessa superficie e le *tare* e gli *spazi sotto le arborature* il 5,6 %.

Fra le *colture legnose specializzate* gli *oliveti* occupano il 59,2 %, i *vigneti* il 26,6 % ed i *frutteti* il 13,9 %. Gli *agrumeti*, i *vivai* ed i *canneti* occupano piccole percentuali (rispettivamente 26, 10 e 20 ettari). Le *tare* coprono solo 13 ettari.

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le seguenti percentuali approssimative:

PROSPETTO N. 7.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	12	20	—	—	6	14
II	23	34	—	—	23	29
III	34	31	—	—	44	30
IV	31	15	—	—	27	27
	100	100	—	—	100	100

13. Confronti con il Catasto precedente. — Nello stabilire i confronti fra i dati della precedente e dell'attuale catastazione agraria (confronti che si pongono solo per il complesso della Provincia e delle regioni agrarie), è necessario tener presente il loro carattere approssimativo derivante:

a) dalla non perfetta identità, e talvolta addirittura dalla divergenza, dei criteri di qualificazione seguiti nelle due epoche, in particolare per gli incolti produttivi e per le colture legnose. Per queste ultime è particolarmente da rilevare che la distinzione fra coltivazioni legnose in coltura specializzata e coltivazioni legnose in coltura promiscua non fu, nel vecchio Catasto, stabilita su basi univoche, ma venne affidata al diverso criterio ed alle diverse interpretazioni dei singoli catastatori, mentre nel Catasto 1929 la distinzione è esattamente precisata dalle norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica;

b) dalla mancata uniformità di metodo nella catastazione del 1910;

c) dal diverso grado di correttezza nell'esecuzione delle rilevazioni del precedente Catasto fra Provincia e Provincia.

Confronti significativi e attendibili si possono quindi fare solo per le variazioni delle superfici agraria e forestale ed improduttiva e delle qualità di coltura. Si tralasciano i confronti relativi alle singole coltivazioni.

Le variazioni della *superficie agraria e forestale* e della *superficie improduttiva* sono, nel complesso della Provincia e nelle singole regioni agrarie, le seguenti (1):

PROSPETTO N. 8.

REGIONI AGRARIE	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
<i>Superficie agraria e forestale</i>				
Collina	191.571	192.681	+ 1.110	+ 0,6
Pianura	40.879	42.499	+ 1.620	+ 4,0
Provincia	232.450	235.180	+ 2.730	+ 1,2
<i>Superficie improduttiva</i>				
Collina	5.800	4.690	- 1.110	- 19,1
Pianura	5.373	3.753	- 1.620	- 30,2
Provincia	11.173	8.443	- 2.730	- 24,4

La superficie improduttiva è diminuita di 1.110 ettari nella regione di collina e di 1.620 nella regione di pianura, in complesso di 2.730 ettari, a favore della superficie agraria e forestale. Questa per conseguenza aumenta dello 0,6 % in collina e del 4,0 % in pianura.

Le variazioni avvenute nella Provincia, nelle superfici delle singole qualità di coltura, risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 9.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
Seminativi { semplici	93.416	88.417	- 4.999	- 5,4
{ con piante legnose	41.064	10.626	- 30.438	- 74,1
Pascoli permanenti	23.327	24.054	+ 727	+ 3,1
Colture legnose specializzate	56.596	78.647	+ 22.051	+ 39,0
Boschi	18.047	17.835	- 212	- 1,2
Incolti produttivi	—	15.601	+ 15.601	—

Le variazioni avvenute dal 1910 al 1929 sono, come appare dal prospetto, molto notevoli. Sono in diminuzione i *seminativi semplici*, di 4.999 ettari, quelli *con piante legnose*, di 30.438 ed i *boschi*, di 212; sono in aumento di 727 ettari i *pascoli permanenti* e di 22.051 le *colture legnose specializzate*. Gli *incolti produttivi*, non rilevati nel 1910, sommano a 15.601 ettari.

Le variazioni avvenute nelle regioni agrarie, nelle superfici delle singole qualità di coltura, risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 10.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
REGIONE DI COLLINA				
Seminativi { semplici	78.027	78.451	+ 424	+ 0,5
{ con piante legnose	38.448	7.727	- 30.721	- 79,9
Pascoli permanenti	18.847	17.744	- 1.103	- 5,9
Colture legnose specializzate	38.384	58.431	+ 20.047	+ 52,2
Boschi	17.865	17.354	- 511	- 2,9
Incolti produttivi	—	12.974	+ 12.974	—
REGIONE DI PIANURA				
Seminativi { semplici	15.389	9.966	- 5.423	- 35,2
{ con piante legnose	2.616	2.899	+ 283	+ 10,8
Pascoli permanenti	4.480	6.310	+ 1.830	+ 40,8
Colture legnose specializzate	18.212	20.216	+ 2.004	+ 11,0
Boschi	182	481	+ 299	+ 164,3
Incolti produttivi	—	2.627	+ 2.627	—

(1) Al fine della comparabilità dei dati si sono riportate le circoscrizioni del 1910 a quelle del 1929.

Nessuna delle variazioni, come si rileva dal prospetto che precede, avviene uniformemente nelle regioni e nel complesso della Provincia. Le colture legnose specializzate aumentano tanto in regione di collina quanto in regione di pianura, ma con intensità diversa (52,2 % nella prima ed 11,0 % nella seconda). I seminativi diminuiscono nella Provincia, ma i semplici aumentano dello 0,5 % in regione di collina e quelli con piante legnose del 10,8 % in quella di pianura. I pascoli permanenti sono nel complesso in aumento, ma diminuiscono del 5,9 % in regione di collina; viceversa i boschi complessivamente diminuiscono, ma sono in aumento del 164,3 % in regione di pianura.

V. — PRODUZIONI UNITARIE.

14. I dati del Catasto 1929. — L'esame del quadro v della tavola II (Provincia) permette di constatare come le produzioni medie unitarie del 1929 siano, per la maggioranza delle coltivazioni, superiori a quelle del sessennio 1923-28: ciò si deve al perfezionamento della tecnica colturale ed anche alle buone condizioni climatiche del 1929 (1).

I più notevoli incrementi che si osservano nelle produzioni medie per ettaro delle coltivazioni erbacee sono i seguenti: *frumento tenero* da q. 6,4 a q. 9,6, *frumento duro* da q. 7,5 a q. 10,6, *orzo* da q. 6,9 a q. 10,4, *avena* da q. 7,0 a q. 10,3, *fave da seme* da q. 6,4 a q. 9,2, *lupini* da q. 7,2 a q. 10,2, *veccia* da q. 6,2 a q. 10,5, *legumi freschi da sgusciare* da q. 65,7 a q. 86,6, *prati avvicendati* da q. 67,0 a q. 80,0 ed *erbai* da q. 21,8 a q. 29,1.

Tra gli aumenti delle produzioni unitarie delle coltivazioni legnose in coltura specializzata i seguenti sono i più notevoli: *viti* da q. 63,4 a q. 70,9, *olivi* da q. 11,1 a q. 15,1, *aranci* da q. 21,0 a q. 28,7 e *mandarini* da q. 11,8 a q. 20,7.

Dal quadro VI della tavola II (Provincia) si rileva che il *granoturco* ha avuto, ne' sessennio 1923-28, una produzione media per ettaro maggiore nei seminativi con piante legnose che nei seminativi semplici e che il contrario si verifica per il *frumento* e per i *cereali minori* (2), come appare nel seguente prospetto N. 11. Dallo stesso quadro si rileva che il *frumento* ed i *cereali minori* sono coltivati anche nelle colture legnose specializzate.

PROSPETTO N. 11.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%
Frumento	6,8	6,4	— 0,4	— 5,9
Granoturco	12,2	17,8	+ 5,6	+ 45,9
Cereali minori	7,1	6,8	— 0,3	— 4,2

Il quadro VII della tavola II (Provincia) pone in evidenza che la produzione unitaria dei *foraggi* (in fieno normale), riferita alla superficie agraria e forestale, sale da q. 3,0 nel sessennio 1923-28 a q. 5,0 nell'anno 1929.

15. Confronti con il Catasto precedente. — Le osservazioni fatte nel paragrafo 13 sulla difficoltà di porre a confronto i

dati del Catasto 1910 con quelli del Catasto 1929 valgono anche per le produzioni. Le produzioni «normali» (3) unitarie furono calcolate nel 1910 con eccessiva larghezza, cosicchè le produzioni unitarie della nuova catastazione appaiono sensibilmente inferiori; per l'*orzo*, il *frumento* e le *patate*, ad esempio, si rilevano differenze in meno del 23,3 — 27,2 e 28,2 %. Queste diminuzioni sono in netto contrasto con l'andamento generale dell'agricoltura che è, all'opposto, in continuo progresso. Si omettono perciò i confronti, che riuscirebbero privi di significato.

16. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato, al paragrafo 2, che un'interessante e specifica caratteristica della nuova catastazione è costituita dalla rilevazione del *numero medio di piante per ettaro* e delle relative *forme di allevamento*. Tale rilevazione permette di dare un'idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività delle piante stesse, siano esse in coltura specializzata od in promiscuità con le coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle tavole II e III può desumersi il numero di piante legnose, distinte per specie ed esistenti nella Provincia, in ciascuna regione e zona agraria e nei singoli Comuni.

Dai quadri suddetti risultano in complesso le seguenti cifre:

PROSPETTO N. 12.

SPECIE	PROVINCIA	Collina	Pianura
Viti in coltura specializzata . . (migliaia)	142.545	114.848	27.697
Viti in coltura promiscua »	89	89	—
Olivi in coltura specializzata . . . »	1.978	1.384	594
Olivi in coltura promiscua »	181	127	54
Agrumi in coltura specializzata . . »	23	13	10
Fruttiferi in coltura specializzata . . »	1.394	1.081	313
Fruttiferi in coltura promiscua . . . »	933	633	300
Piante sparse diverse »	825	825	—
Totale piante . . . (migliaia)	147.968	119.000	28.968

Senza presumere di attribuire ai dati suesposti un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro significato interessante, sia come espressione di «ordine di grandezza», sia come elementi atti a porre utili raffronti fra i territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così, per la provincia di Taranto, risulta un numero complessivo di piante legnose che raggiunge quasi i 148 milioni, costituito quasi esclusivamente da viti (oltre 142 milioni); i fruttiferi e gli olivi superano i 2 milioni (4).

Dalle rilevazioni che hanno servito di base per il calcolo della produzione delle piante legnose risulta che la forma di allevamento predominante è l'«alberello» per le viti ed il «vaso» per gli olivi, per gli agrumi e per i fruttiferi.

Per lo stato di sviluppo (stazioni di produttività) delle viti può considerarsi sufficientemente rappresentativa, pur senza pre-

(1) La temperatura media dell'anno 1929 è stata di 16°, contro 17° del sessennio 1923-28 e 16° 8 del cinquantennio 1877-1926. La quantità di pioggia caduta nel 1929, 483,6 mm., è più prossima alla media del cinquantennio suddetto (mm. 499,5) della media del sessennio 1923-28 (mm. 421,2). I giorni piovosi del 1929 furono 103, contro una media di 86,6 del sessennio.

Primavere ed autunni brevi, inverni miti ed estati calde ed asciutte caratterizzano il clima della Provincia. La scarsità e la cattiva distribuzione nel corso dell'anno delle piogge provocano la siccità, aggravata dal frequente spirare di venti sciroccali e libecciali.

(2) La produzione media annua nel sessennio 1923-28 della *paglia dei cereali*, tipo frumento, è stata nella Provincia di q. 757.070, dei quali 646.799 sono provenuti dalla regione di collina.

(3) Per *prodotto normale* s'intende quel «prodotto che, secondo il giudizio di persona esperta, un terreno di una data qualità e di un datogrado di fertilità, da-

rebbe col sistema di coltura in uso, se circostanze accidentali, favorevoli o sfavorevoli, non lo elevassero o abbassassero eccezionalmente. Si è creduto di assumere questo dato, generalmente noto ai pratici, nonostante il suo carattere empirico, in quanto è sembrato che esso potesse servire utilmente come punto di riferimento per stabilire la variazione annuale dei prodotti. Il prodotto normale così stabilito ha carattere provvisorio. Dopo un certo numero di anni dalla rilevazione annuale ad esso si sostituirà il prodotto medio». Cfr. MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Ufficio di Statistica Agraria. *Catasto Agrario del Regno d'Italia*. Vol. II, Lombardia. Introduzione (pag. 9). Tipografia Bertero e C. Roma - 1914.

(4) La produzione annua di *legna da ardere* (cioè tutta la produzione a combustibile), proveniente dai seminativi (semplici e con piante legnose), dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici, è calcolata mediamente in quintali 928.167 (di cui 256.779 di legna dolce e 671.388 di legna forte), tutti provenienti da latifoglie. Questi dati si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

tendere di dare un significato assoluto a tali cifre, la ripartizione percentuale che qui sotto si riporta:

PROSPETTO N. 13.

REGIONI AGRARIE	Viti di recente impianto	Viti in piena produzione	Viti in deperimento
Collina	14	71	15
Pianura	18	70	12

Le viti di nuovo impianto sono su piede americano. I porta innesti più usati sono la Riparia × Rupestris 3.309 e le Berlandieri × Riparia 420 A, 157¹¹ e 34 E.

17. Conclusioni. — Dalle osservazioni esposte si può ritenere che le rilevazioni del nuovo Catasto agrario della provincia di Taranto rappresentino, con molta attendibilità, lo stato reale ed il progresso raggiunto dall'agricoltura della Provincia stessa, caratterizzati da un accentuato ritmo nelle opere di miglioramento fondiario e da una maggiore intensità colturale.

I principali miglioramenti apportati all'agricoltura dal 1910 al 1929 riguardano particolarmente:

le opere di bonifica (1);

(1) Tra le varie opere di bonifica che sono in corso di esecuzione la più importante è la *Bonifica di Stornara*, concessa all'Opera Nazionale per i Combattenti, il cui comprensorio è di circa 18.000 ettari. A lavori ultimati si avranno 94,782 km. di canali, 78,690 km. di strade, 21,267 km. di argini e 125 ponti, con una spesa complessiva di circa 70 milioni.

Altre opere di bonifica di notevole importanza sono le seguenti:

Bonifica Pantano e Caggiuni e *Bonifica Salina Grande*, concesse anche queste all'Opera Nazionale per i Combattenti, con un comprensorio di circa 1.200 ettari la prima e di circa 700 la seconda;

Bonifica Salinella, i cui lavori sono molto avanzati;

Bonifica Taddeo, eseguita in parte;

Bonifica Mascia, completata per la parte idraulica;

Bonifica Rotonda, completata;

Bonifiche Chidio e Tamari, Burago e Leggiadrezza, completate;

Bonifiche Buffoluto, Foggione, San Brunone e Pamunno, completate per la parte idraulica.

(2) Le acque superficiali e sotterranee di cui è ricca la provincia di Taranto non sono state sfruttate per irrigazione sino a qualche anno fa. Nel 1927 si costituì l'« Ufficio provinciale per i Consorzi jònici di irrigazione », con il compito di studiare lo sfruttamento delle risorse idriche della Provincia e di preparare i relativi progetti.

Dei numerosi progetti che da allora sono stati preparati, alcuni sono già stati realizzati, altri lo saranno presto.

(3) Le macchine agricole moderne erano quasi sconosciute prima della battaglia del grano: negli anni dal 1925 al 1928 sono stati acquistati dagli agricoltori 57 trattrici, 55 seminatrici, 57 svecciatoi cernitori, 32 spandiconcimi, 424 falciatrici, 353 mietitrici-legatrici, 26 mietitrici semplici, 14 trebbiatrici, 2 apparecchi a trazione funicolare, 150 erpici pesanti e 2.019 aratri di ferro.

(4) Nel 1928 si contavano oltre 60 trattori: i più diffusi erano i Fiat, i Pavesi, i Romeo ed i Fordson.

(5) Negli anni della battaglia del grano sono state impiegate le seguenti quantità di concimi chimici:

ANNI	Fosfatici	Azotati	Potassici
1925-26 q.	53.500	4.695	280
1926-27 »	67.100	8.355	545
1927-28 »	79.800	9.762	300
1928-29 »	78.900	10.316	450

Dal « Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale » dell'agosto 1931-IX si rilevano le seguenti quantità di concimi chimici distribuiti per il consumo nel 1929: fosfatici q. 89.666 (perfosfati q. 89.661, fosfati macinati q.5); azotati q. 9.300 (solfato ammonico q. 3.673, calciocianamide q. 660, nitrato ammonico diluito q. 679, solfonitrato ammonico q. 15, nitrato di calcio q. 773, nitrato di soda q. 3.500); potassici (sali potassici) q. 450.

(6) Sostituzione di parte del maggese nudo con leguminose da granella o altre piante sarchiate; aumento di superficie coltivata ad erbai od a foraggiere poliennali; introduzione di piante industriali (tabacco, cotone, ecc.).

(7) La quantità di sementi di razze elette di frumento è andata sempre aumentando, fino a raggiungere nel 1932 il 50 % circa della quantità totale di frumento seminato. Le razze elette più diffuse sono il *Senatore Cappelli*, in prevalenza (85 % del totale), l'*Ardito*, il *Mentana*, l'*Aziziah* e diverse razze del Conti.

(8) Come si rileva dal prospetto n. 9 le colture legnose specializzate sono aumentate dal 1910 di 22.051 ettari (39,0 %); le colture in aumento sono i vigneti, i ficheti ed i mandorleti.

(9) Fra le coltivazioni industriali merita speciale accenno quella del tabacco le cui varietà coltivate in Provincia sono lo *Xanti Yakà* e l'*Erzegovina*. La superficie concessa

il miglioramento e l'estensione delle opere di irrigazione (2); l'aumento dei mezzi di lavorazione e di preparazione del terreno (3);

lo sviluppo della motoaratura (4);

l'aumento del consumo dei concimi chimici (5);

il miglioramento degli avvicendamenti (6);

l'introduzione delle razze elette di frumento (7);

l'impiego in tutte le coltivazioni di semi migliori e più idonei alle condizioni della Provincia;

l'incremento delle colture legnose specializzate (8);

la diffusione delle coltivazioni industriali (9);

il miglioramento della lotta antiparassitaria;

il miglioramento della razza asinina di Martina Franca (10);

l'introduzione dei silos da foraggi (11);

lo sviluppo delle industrie agrarie (12);

l'allargamento del credito agrario (13).

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agrario della Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole del presente fascicolo forniscono una ricca messe di notizie e di documentazioni, che possono permettere di compiere molteplici ed interessanti elaborazioni.

e coltivata negli anni 1926, 1927, 1928 e 1929 fu di ettari 201,9 - 214,1 - 369,5 e 399; nell'ultimo anno si sono prodotti 2.978 quintali, pari a quintali 7,5 per ettaro.

(10) Gli asini della razza di Martina Franca hanno statura elevata, oscillante tra m. 1,40 e m. 1,50, notevole sviluppo dei diametri trasversali, arti robusti e appiombi perfetti; la lunghezza dello stinco non è mai inferiore a cm. 18. Solo negli ultimi anni la razza ha ottenuto la sua giusta valorizzazione.

Ai molti pregi della razza si devono unire alcuni difetti, acquisiti in seguito a cattivi metodi di allevamento ed in conseguenza dell'esodo dei migliori soggetti. Questi difetti sono però eliminabili, e a ciò tende il libro genealogico istituito nel 1926, iscrivendovi solo i soggetti dichiarati idonei (183 capi, di cui 81 maschi e 102 femmine) in una accurata rassegna compiuta nel marzo 1926 da una Commissione del Ministero dell'Economia Nazionale.

(11) In parecchie grandi aziende della Provincia i vecchi fienili sono stati sostituiti da silos in cemento o in tufo impermeabilizzato con cemento. La costruzione di altri è in progetto.

(12) In Provincia esistono numerosi stabilimenti vinicoli (circa un centinaio), diffusi specialmente nei comuni di Martina Franca, Sava e Mandùria. Si producono vini da taglio, vini da pasto e, in comune di Martina Franca, vini per la fabbricazione del vermouth, detti *verdolini*, usati anche per taglio e per consumo diretto.

Gli oleifici ammontano a circa 300, con impianti e sistemi di lavorazione che danno buoni prodotti. Alcuni usano come forza motrice l'energia elettrica; i più sono dotati di motori a scoppio od a vapore.

L'industria casearia si svolge presso le aziende agrarie, che, pur mancando di impianti industriali organizzati modernamente, danno ottimi prodotti, preferiti dai consumatori a quelli di importazione. Annualmente si producono circa 7.000 quintali di formaggio pecorino e piccole quantità di caciocavalli, di provoline e di burro.

In Provincia si producono solo formaggi grassi.

(13) In provincia di Taranto il credito agrario viene esercitato da numerosi Istituti, specialmente dal Banco di Napoli, che nel 1928 ha assorbito la Cassa provinciale di credito agrario Bari-Taranto. L'attività svolta da questi due Istituti negli anni dal 1926 al 1928 è mostrata nel seguente prospetto, in cui si rileva, oltre all'importo totale dei prestiti concessi, anche la distinzione delle colture per il cui miglioramento sono stati chiesti, e si rileva ancora che il credito ottenuto per la cerealicoltura ha subito il maggior incremento, sino ad ottenere oltre la metà dei crediti concessi:

ANNI	Cerealicoltura	Olivicoltura	Viticoltura	Colture varie e crediti di miglioramento	Totali
1926 L.	1.097.254	459.100	522.340	1.147.976	3.226.670
1927 »	3.980.616	1.164.450	1.008.191	1.848.848	7.977.105
1928 »	4.706.980	1.107.450	779.050	1.855.910	8.449.340

Queste operazioni sono state eseguite o direttamente dal Banco di Napoli o per mezzo di Istituti locali intermediari, come mostra il prospetto seguente:

ISTITUTI	Numero prestiti di esercizio			Numero prestiti di miglioramento		
	1926	1927	1928	1926	1927	1928
Banco di Napoli	330	1.153	1.085	8	8	11
Istituti intermediari	837	2.210	2.256	—	—	—

Inoltre esercitano il credito agrario i Consorzi agrari di Mandùria, Laterza, Castellaneta e Talsano, la Cassa rurale di Castellaneta e la Banca Popolare Agricola di Ginosa.

TAVOLE



AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

TAV. I-II-III.

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica - «Annali di Statistica» - Serie VI - Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Province ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura *promiscua* di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame *pascolante*, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni — cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia — sono boschi. Tali sono considerati anche i « *parchi* », quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi — ma tenuti distinti — i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che nei castagneti da frutto, nei quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle specie, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto Catasto Forestale.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura « pascolo con piante legnose » e « incolto produttivo con piante legnose »), la precisazione della qualità di coltura « bosco » presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. « Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale ») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III.

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (—) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano *presenti* nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per centri si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tranviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.).

Popolazione sparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende « le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. - *Catasto Agrario*. - Vol. VI - Introduzione - Roma, 1915. - ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. - *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. - (Roma, 1928-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende *in maniera fissa o saltuaria*, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria». Dette persone si considerano come aventi una *occupazione agricola principale*, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con *occupazione agricola secondaria*, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. *Aziende agricole. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola «*qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti* (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti)».

16. *Bestiame. — Si riportano i dati *definitivi* del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la *superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento*. Segue la superficie delle coltivazioni *permanenti* e cioè di quelle che costituiscono gli *orti stabili* (orti industriali ed orti familiari) e le *risaie stabili*. Tutte queste superfici *integranti* (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per *tare*, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o striscie di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle *colture intercalari* vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici *ripetute* (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici *ripetute*, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate «*integranti*» le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in *coltura specializzata* (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute. — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli; nel caso di foraggiera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggiera (caso della superficie ripetuta del *prato artificiale nel primo anno di impianto*), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolfiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi; limoni), nonchè alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è *ripetuta*.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9). — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uopo impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento (col. 5). — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. - vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni (col. 1). — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di semenzine foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei «*Cenni illustrativi*».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce «*altri*» o «*altre*». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia *in pieno campo* che in *orti industriali*. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le *produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale* (vedi avvertenza n. 36).

Per gli *altri boschi* (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari - *Fiori - *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - *Pianta ornamentali - *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in *valore* (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in *specializzata a)* e in *promiscua b)*. Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (per il meleto e viceversa; susini nel pescheto e viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-'28 - base di riferimento per i confronti catastali - è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata per il sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonchè per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al decimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli *altri cereali* eventuali.

QUADRO VII.

36. *Fieno normale. — La produzione è data in quintali di *fieno normale* e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. - Circolari n. 65 e n. 66 del 5 maggio 1930-VIII.

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI TÀRANTO

TAVOLA I^{-bis}

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI TÀRANTO

TAVOLA II

PROVINCIA DI TÀRANTO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA - Zona LII - Versante jònico di Tàranto

Regione agraria di COLLINA

Tav. II.

I. Dati generali

Table with 5 columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della regione (1929)

Table with 6 columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Includes rows for Seminativi, Prati permanenti, etc.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table with 4 columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Includes rows for Cereali, Coltivazioni industriali, etc.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table with 9 columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Includes rows for Viti, Olivi, Agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table with 12 columns: N. elenco coltiva., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali). Detailed data for various crops like Frumento, Riso, etc.

VII. - Produzione dei foraggi

Table with 6 columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929). Includes rows for Prati avvicendati, Erbai annuali, etc.

VI. - Produzione dei cereali

Table with 10 columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Includes rows for Frumento, Riso (risone), Cereali minori.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Regione agraria di PIANURA - Zona LII. - VERSANTE JONICO DI TARANTO

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for present and resident population, distribution of municipalities, agricultural population, agricultural enterprises, and livestock.

II. - Superficie della regione (1929)

Table showing agricultural surface area in 1929, categorized by quality of cultivation (Semnativi, Prati permanenti, Pascoli permanenti, etc.) and total area.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing the surface area of sown crops in 1929, categorized by crop type (Cereali, Colture industriali, etc.) and total area.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing the surface area of woody crops in 1929, categorized by type (Viti, Olivi, Agrumi, etc.) and total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing the surface area and production of individual crops in 1929, categorized by crop type (Seminativi, Prati permanenti, etc.) and production volume.

(*) Di cui ha. 27 in orti industriali. - (1) Nell'oliveto ha. 1.744; nel frutteto ha. 579. - (2) Id. rispettiv. ha. 532 ed ha. 126. - (3) Id. rispettiv. ha. 991 ed ha. 309. - (4) Ha. 4 in orti ind.; ha. 45 consociati al cotone. - (5) Leggero da sigarette (Levantino). - (6) Cotone (bambagia) con prod. di seme q. 1.281 nel sessennio e q. 1.268 nel 1929. - (7) In orti ind. ha. 74. - (8) Id. ha. 41. - (9) Ha. 1.080 nell'oliveto; ha. 370 nel frutteto. - (10) In orti ind. - (11) Nell'oliveto ha. 247; nel frutteto ha. 94. - (12) Id. rispettiv. ha. 132 ed ha. 67. - (13) Fave; di cui ha. 59 in orti ind. - (14) In orti ind. ha. 3,9. - (15) Id. ha. 4,2. - (16) Prev. ortaggi da frutti; in orti ind. - (17) Erba medica. - (18) Prev. vecchia e fieno greco. - (19) Erbai annuali nelle colt. legn. specializ. - (20) 2,9% prod. uva da tavola. - (21) Prod. per salamoia 1,2%. - (22) Id. 1,1%. - (23) Prod. essicata 79,6%. - (24) Id. 74,7%. - (25) Fichi d'India nelle tare produttive. - (26) Viti americane, mandorli e olivi. - (27) Per ha. 7; rimanenti ha. 3 in prod. solo nel 1929. - (28) Altri prodotti da colture legnose, rispettiv. nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 264.367 e q. 264.367.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing the production of cereals, categorized by crop type (Frumento, Riso, etc.) and production volume.

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of forage crops, categorized by crop type (Prati avvicendati, etc.) and production volume.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA II**

ZONE AGRARIE DELLA REGIONE DI COLLINA

Zona agraria XLVIII - Versante jònico di Mandùria
Zona agraria XLIX - Versante jònico di Castellaneta
Zona agraria L - Versante jònico di Martina Franca
Zona agraria LI - Versante jònico di Grottàglie

Zona agraria XLIX. - VERSANTE JONICO DI CASTELLANETA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Table I: General data. Columns include: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione del Comand (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (Censim. agr. 19-III-1930-VIII), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the zone (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % special., n. medio piante preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

(*) Ha. 1.216 nell'oliveto; ha. 922 nel frutteto. - (*) Id. ha. 62; nell'oliveto ha. 30. - (*) Id. rispettiv. ha. 764 ed ha. 263. - (*) Leggero da sigarette (Levantino). - (*) Per ha. 12; rimanenti ha. 1 in coltura solo nel 1929. - (*) Ha. 109 cotone (bambagia) con produz. di seme q. 218 nel sessennio e q. 300 nel 1929; ha. 7 crisantemo da piretro. - (*) Nell'oliveto ha. 505; nel frutteto ha. 500. - (*) Id. rispettiv. ha. 2 ed ha. 20. - (*) Id. rispettiv. ha. 97 ed ha. 126. - (*) Id. rispettiv. ha. 10 ed ha. 2. - (*) Id. rispettiv. ha. 8 ed ha. 7. - (*) Nell'oliveto. - (*) Id. ha. 132; nel frutteto ha. 120. - (*) Prev. piselli e fave. - (*) Ha. 2,6 in orti industriali; ha. 104 nell'oliveto; ha. 9 nel frutteto. - (*) In orti ind. - (*) Nel frutteto ha. 65; nell'oliveto ha. 33. - (*) Id. rispettiv. ha. 20 ed ha. 65. - (*) Prev. ortaggi da frutti. - (*) Di cui ha. 43,5 in orti ind. - (*) 78% erba medica; 22% lupinella; 21,7% irrigui. - (*) Prev. vecchia e fieno greco. - (*) Erbai annuali nelle colt. legn. specializzate. - (*) 1,1% produz. uva da tavola. - (*) Di nuovo impianto non ancora in produz. - (*) Calcolata sulla sola superficie in produz. - (*) Produz. per salamoia 1,6%; essiccata trascurabile. - (*) 2,0% produz. per salamoia. - (*) Produz. essiccata 25,7%. - (*) Id. 78,7%. - (*) Fichi d'India nelle tare e nell'incolto produttivo. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettiv. nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929; legna da ardere, q. 176.026 e q. 176.026.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREBALI, SUPERFICIE complessiva 1929-1928 ettari, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), PROD. TOT. (1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Zona agraria L. - VERSANTE JONICO DI MARTINA FRANCA

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della zona (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTI, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FODERAGGI.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

The Board of Directors has the honor to acknowledge the cooperation and assistance of the various departments and divisions of the Corporation in the preparation of this report.

The Board also wishes to express its appreciation to the many individuals and organizations who have contributed to the success of the Corporation during the past year.

The Board is confident that the Corporation will continue to achieve a high level of performance in the coming year.

The Board of Directors

Chairman of the Board

President

Vice President

Secretary

Treasurer

Members of the Board

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

Director

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLVIII - VERSANTE JÒNICO DI MANDÙRIA

1. Avetrana
 2. Mandùria
 3. Marùggio
 4. Sava
-

1. - AVETRANA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI MANDURIA

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for Pianura, population counts, agricultural enterprises, and livestock numbers.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include Seminativi, Prati permanenti, Pascoli permanenti, etc.

Table III: Superficie del seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include Cereali, Colture industriali, Altre coltivazioni, etc.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Rows include Viti, Olivi, Agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Rows list various crops like Frumento, Riso, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Rows include Frumento, Riso, etc.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. Rows include Prati avvicendati, Erbai annuali, etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

2. - MANDÙRIA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

1. - Dati generali

DEL VERSANTE JÒNICO DI MANDÙRIA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-LX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes geographical coordinates, population statistics, agricultural land area, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI CULTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante per ha., forma preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose, in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua (*)).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI CULTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Includes detailed data for various crops like wheat, corn, and legumes.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva 1929, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929). Includes production of hay and other forage crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

4. - SAVA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI MANDURIA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie (ettari), % della superficie.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie (ettari), % della superficie.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: Qualità di colture, Superficie (1929), Produzione (in quintali).

VI - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Produzione (q.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLIX - VERSANTE JÒNICO DI CASTELLANETA

5. Castellaneta
 6. Ginosa
 7. Laterza
 8. Mòttola
 9. Palagianello
 10. Palagiano
-

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI CASTELLANETA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on area, population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., totale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari (lorda, agr.), % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Orzo, Riso, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

6. - GINOSA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI CASTELLANETA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivarioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivarioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

7. - LATERZA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

DEL VERSANTE JONICO DI CASTELLANETA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes geographical coordinates, population statistics, agricultural land area, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land use by quality (Qualità di coltura) and area in hectares. Categories include seminativi, prati permanenti, pascoli permanenti, etc.

Table showing the area of cultivated land (Coltivazioni) by type, such as cereals, industrial crops, and permanent crops.

Table showing the area of woody crops (Colture legnose) categorized by type (e.g., vines, olives, citrus) and whether they are integrated or repeated.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the area and production of individual crops. It lists various crops like wheat, rice, legumes, and fruits, along with their respective areas and yields.

(*) Ha. 39 nell'oliveto; ha. 10 nel frutteto. - (*) Nell'oliveto. - (*) Id. ha. 32; nel frutteto ha. 9. - (*) Id. rispettivamente ha. 19 ed ha. 5. - (*) Id. rispettivamente ha. 10 ed ha. 2. - (*) Id. rispettivamente ha. 8 ed ha. 2. - (*) Ortaggi da frutti. - (*) Prevalenza fieno greco e vecchia. - (*) Erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (*) 2,0% produz. uva da tavola. - (*) Produz. per salamoia 4,0%. - (*) Id. 1,0%. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 8.470 e q. 8.470.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of cereals (Cereali) by type and area, including wheat, rice, and other grains.

Table showing the production of forage (Foraggi) by type and area, including various types of hay and silage.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

8. - MOTTOLA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

9. - PALAGIANELLO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI CASTELLANETA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale (*)).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

10. - PALAGIANO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI CASTELLANETA

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessive, PRODUZIONE (q.).

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA L - VERSANTE JÒNICO DI MARTINA FRANCA

- 11. Martina Franca**
 - 12. Massafra**
 - 13. Montemèsola**
-

11. - MARTINA FRANCA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI MARTINA FRANCA

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE INTEGRANTE (Integrating surface), SUPERFICIE RIPETUTA (Repeating surface).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE (1929) (Surface 1929), PRODUZIONE (in quintali) (Production in quintals).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI (Cereals), SUPERFICIE complessiva (Total surface), PRODUZIONE (q.) (Production in quintals).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI (Forage), PROD. TOT. (Total production).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

12. - MASSAFRA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI MARTINA FRANCA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie (ettari), % della superficie.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: Colture, Superficie (ettari), % della superficie.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Colture, Superficie integrante, Superficie ripetuta.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: Qualità di coltura, Superficie (1929), Produzione (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (1923-28), Prod. Tot. (1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

13. - MONTEMESOLA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

L. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI MARTINA FRANCA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Azienda agricola (*), 5. Bestiame (*). Includes geographical data, population statistics, agricultural holdings, and livestock counts.

II. Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Includes detailed data for various crops like wheat, corn, and legumes.

(1) Ha. 117 nell'oliveto; ha. 19 nel frutteto. - (*) Nel frutteto. - (2) Id. ha. 17; nell'oliveto ha. 50. - (3) In orti industriali. - (4) Ha. 53 nell'oliveto; ha. 8 nel frutteto. - (5) Piselli e fave. - (6) In orti ind. ha. 6,6. - (7) Id. ha. 1,1. - (8) Prevalenza ortaggi da frutti in orti industriali. - (9) Prevalenza vecchia e trifoglio inc. - (10) Erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (11) 5,0% produz. uva da tavola. - (12) 2,0% produz. per salamoia. - (13) 85,0% produz. essicata. - (14) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 10,731 e q. 10,731.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), PROD. TOT. (1923-1928, 1929). Includes production of hay and other forage crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA LI - VERSANTE JÒNICO DI GROTTÀGLIE

- | | |
|----------------|---------------------------------|
| 14. Carosino | 19. Monteiasi |
| 15. Faggiano | 20. Monteparano |
| 16. Fragagnano | 21. Roccaforzata |
| 17. Grottàglie | 22. San Giòrgio Jònico |
| 18. Lizzano | 23. San Marzano di San Giuseppe |
-

14. - CAROSINO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

DEL VERSANTE JONICO DI GROTTAGLIE

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for population, agricultural area, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table showing land use by quality (1-8) and total area. Columns include 'QUALITÀ DI COLTURA', 'SUPERFICIE ettari', and '% DELLA SUPERFICIE'.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing land use by cultivation type (1-8) and total area. Columns include 'COLTIVAZIONI', 'SUPERFICIE ettari', and '% DELLA SUPERFICIE'.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land use by wood crop type (1-9) and total area. Columns include 'COLTIVAZIONI', 'SUPERFICIE INTEGRANTE', and 'SUPERFICIE RIPETUTA'.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Large table showing area and production for various crops (1-48). Columns include 'QUALITÀ DI COLTURA', 'SUPERFICIE (1929)', and 'PRODUZIONE (in quintali)'. Includes sub-sections for 'Seminativi' and 'Boschi'.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing cereal production (1-4). Columns include 'CEREALI', 'SUPERFICIE complessiva', and 'PRODUZIONE (q.)'.

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing forage production (1-8). Columns include 'FORAGGI', 'PROD. TOT.', and 'PROD. 1923-1928'.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural occupation, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante preval. di allov.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like cereals, legumes, and fruits.

VI. - Produzione dei cereali.

VII. Produzione dei foraggi.

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1928-1928, 1929), PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

16. - FRAGAGNANO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI GROTTOGLIE

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE COMPLESSIVA, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

17. - GROTTAGLIE

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

DEL VERSANTE JONICO DI GROTTAGLIE

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on area, population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda semi-nativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali), and QUALITÀ DI COLTURA. Includes detailed data for various crops like wheat, corn, and legumes.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929). Includes data on forage production and utilization.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

18. - LIZZANO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI GROTTAGLIE

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Azienda agricola (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928), PROD. TOT. (1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

19. - MONTEIASI

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tab. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI GROTTAGLIE

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Multiple columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI, PROD. TOT.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale (*)).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

22. - SAN GIÒRGIO JÒNICO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JÒNICO DI GROTTÀGLIE

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI CULTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda semin., agr. forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI CULTURA E COLTIVAZIONI, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

(*) Ha. 116 nell'oliveto; ha. 42 nel frutteto. - (1) Nell'oliveto. - (2) Id. ha. 107; nel frutteto ha. 42. - (3) Leggero da sigarette (Levantino). - (4) Ha. 47 nell'oliveto; ha. 17 nel frutteto. - (5) Nel frutteto. - (6) Id. ha. 10; nell'oliveto ha. 21. - (7) Id. rispettivamente ha. 6 ed ha. 20. - (8) In orti industriali. - (9) Id.; prevalenza ortaggi da foglie. - (10) Vaccia e trifoglio lac. - (11) Erbai annuali nelle colt. legn. specializ. - (12) 1,0% produz. uva da tavola. - (13) Produz. per salamola 0,5%. - (14) Id. 2,0%. - (15) 70,0% produz. essicata. - (16) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 13.452 e q. 13.452.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva 1929, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rendim. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1929, 1928), FORAGGI, PROD. TOT. (1929, 1928).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

23. - SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI GROTTAGLIE

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco coltiva., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PFOD. TOT.

(* Vedi « Avvertenze alle tabelle », pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA LII - VERSANTE JÓNICO DI TÀRANTO

- 24. Crispiano**
 - 25. Leporano**
 - 26. Pulzano**
 - 27. Tàranto**
-

24. - CRISPIANO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DEL VERSANTE JONICO DI TARANTO

Tav. III

I. - Dati generali

Table I: General data including geographical details, population (total and agricultural), agricultural holdings, and livestock statistics.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land area of the municipality in 1929, categorized by quality and type of cultivation.

Table III: Land area of arable lands in 1929, categorized by crop type.

Table IV: Land area of woody crops in 1929, categorized by cultivation type and species.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, legumes, and woody crops.

Footnote explaining symbols and abbreviations used in the production data table.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types of wheat and rice.

Table VII: Production of forage, showing area and yield for various types of hay and silage.

Footnote for Table VII: (*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

25. - LEPORANO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali.

DEL VERSANTE IONICO DI TARANTO

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici (Giacitura, Posizione geografica, Altimetria); 2. Popolazione (Presente, Residente); 3. Popolazione agricola (Con occupazione agricola principale, secondaria); 4. Aziende agricole (In complesso N. 234); 5. Bestiame (Bovini, Equini, Suini, Ovini, Caprini).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI CULTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante per ha., forme preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose, in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI CULTURA, SUPERFICIE (1929) integrante e ripetuta, PRODUZIONE (in quintali) media per ettaro e totale in base al rendim. unit. Includes rows for Seminativi, Prati permanenti, Prati-pasci permanenti, Colture legnose, etc.

(*) In orti industriali. - (†) Leggero da sigarette (Levantino). - (‡) Nell'oliveto. - (§) Ha. 1,8 in orti ind. - (¶) Prevalenza ortaggi da frutti; in orti ind. - (‡‡) Fieno greco e vecchia. - (‡‡‡) 5,0% produz. uva da tavola. - (‡‡‡‡) 2,0% produz. per salamoia. - (‡‡‡‡‡) Produz. essiccata 80,0%. - (‡‡‡‡‡‡) Id. 50,0%. - (‡‡‡‡‡‡‡) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 6.900 e q. 6.900.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro e totale in base al rend. unit. Includes rows for Frumento, Riso, Granoturco, Cereali minori.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. media 1923-1928 e 1929. Includes rows for Prati avvicendati, Id. id. anno d'imp., Erbai annuali, etc.

(*) Vedi «Avvertenze alle tavole»: pag. 3.

26. - PULSANO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI TARANTO

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Azienda agricola (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Orzo, Avena, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) per ettaro, totale in base al rendim. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

27. - TARANTO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL VERSANTE JONICO DI TARANTO

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on area, population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include seminativi, prati permanenti, colture legnose specializzate, etc.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include cereali, colture industriali, foraggi, etc.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Rows include viti, olivi, agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for quality of cultivation, surface area, and production in quintals for various crops like wheat, rice, and legumes.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Rows include wheat, rice, and other cereals.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.). Rows include various types of forage and their production.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

The first part of the report deals with the general situation of the country and the progress of the war. It is followed by a detailed account of the operations of the army and the navy. The report concludes with a summary of the results of the war and a forecast for the future.

The second part of the report deals with the economic situation of the country. It discusses the effects of the war on the economy and the measures taken to deal with the situation. The report also discusses the social situation of the country and the measures taken to deal with the situation.

The third part of the report deals with the political situation of the country. It discusses the effects of the war on the political system and the measures taken to deal with the situation. The report also discusses the international situation and the measures taken to deal with the situation.

CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI TARANTO
(FASCICOLO 75)

ERRATA-CORRIGE

Pagina	Quadro	Riga	Colonna	Errata	Corrige
8	V	Altri ortaggi	5	(²²)	(²¹)
»	VI	Totale	5	270.923	279.023
9	V	Prati avvicendati	2	Prati avvicendati	Prati avvicendati (²⁵)
10	IV	Diverse nelle tare sem. sempl. ecc. *	8	—	4.316
27	V	Avena	3	2.696	2.697
32	V	Fagioli	5	240	24,0
»	»	Ceci	5	50	5,0
»	»	Piselli	5	80	8,0
36	V	Tabacco	2	Tabacco	Tabacco (⁴)
42	I-2	Per Km ² di superf. territoriale	—	53	531